

# L'ALTRO SUONO

FESTIVAL 2026  
il mare che unisce



Musica Antiqua Latina

# Combattimento 400

Claudio Monteverdi incontra Abd ul-Qadir Marâghî

**Contatti**

Tel. 059 203 3010

[biglietteria@teatrocomunalemodena.it](mailto:biglietteria@teatrocomunalemodena.it)

[www.teatrocomunalemodena.it](http://www.teatrocomunalemodena.it)



Domenica 10 maggio ore 20.30  
Teatro Comunale Pavarotti-Freni

## Musica Antiqua Latina

# Combattimento 400

Claudio Monteverdi incontra Abd ul-Qadir Marâghî



**Giordano Antonelli** direzione musicale  
Testo **David Maria Gentile** tenore  
Tancredi **Murat Can Güvem** tenore  
Clorinda **Flavja Matmuja** soprano  
Shaikh San'an **Francesco Sala** attore  
**Claudio Merico** viola da braccio  
**Gabriele Politi** viola da braccio  
**Gianfranco Russo** viola da braccio  
**Giordano Antonelli** viola da braccio bassa, geychak persiano  
**Giovanni Giugliano** violone  
**Francesco Tomasi** tiorba  
**Giovanni de Zorzi** flauto ney  
**Valentina Bellanova** zurna, flauto ney  
**Vahid Hosseini** santoor, setar  
**Lorenzo d'Erasmus** percussioni orientali

## Programma musicale

Acemler (ca. XV/XVI sec.)

Rast Nakis Beste *Hem Kamer hem Zühre vu Hem*

Abd ul-Qadir Marâghî (1360 – 1435)

Rast Nakış Beste *Amed Nesim-i Subh Dem*

Farîd al-Dîn ‘Attâr di Nishâpûr (1145 – 1221)

*Shaikh San’an e la fanciulla cristiana*

(adattamento dell’omonima novella tratta dal *Mantiq al-Tayr, Il verbo degli uccelli*)

Sultan Bahâ al-Dîn Muhammad-i Walad (Sultan Veled, 1226 – 1312)

Acem Peşrevi

Guillaume de Machaut (1300 – 1377)

Douce Dame Jolie (Virelai, Ars Nova)

Ali Hoca (XVII sec.)

Uzzal Peşrev

da Demetrius Cantemir, *Kitābu ‘Ilmi l-Mūsiki ‘ala Vech’ al-Hurufāt,*

*Libro sulla scienza della musica secondo la notazione alfabetica*

Anonimo

*Küffar Sanır Hüccet Almış Eğri’ye* (Mehter Hane, XVII sec.)

Anonimo (Francia, XII sec.)

*Chevalier mult estes guariz* (canto di Crociata)

Dimitrie Kantemir (1673 – 1723)

Makām-ı Hüseyinî Sakil i Ağa Rızâ

da *Kitābu ‘Ilmi l-Mūsiki ‘ala Vech’ al-Hurufāt,*

*Libro sulla scienza della musica secondo la notazione alfabetica*

Claudio Monteverdi (1567 – 1643)

*Il Combattimento di Tancredi e Clorinda* (Venezia, 1624)

dal canto XII de *La Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso

Buhurizade Mustafa Itrî Dede (1640 – 1712)

Buselik Beste *Her gördüğü periye gönül müptela olur*

Orazio Vecchi (1550 – 1605)

*Clorinda hai vinto*, da *Madrigali a cinque voci*, Libro primo

*Combattimento 400* riformula il dramma di Clorinda e Tancredi e le sue simbologie in opposizione alla cosiddetta *cancel culture*, esplorando il raffinato mondo identitario della soldatessa saracena Clorinda, aprendosi alla fascinazione della musica antica *sufi* di tradizione turca e persiana. Spettacolo celebrativo dei 400 anni dalla prima rappresentazione del capolavoro di Claudio Monteverdi, avvenuta durante il carnevale veneziano del 1624 a Palazzo Mocenigo, alla presenza di tutta la colta nobiltà veneziana, la quale, come apprendiamo dalle parole dello stesso Monteverdi, “restò mossa dall’affetto di compassione in maniera, che quasi fu per gettar lacrime; et ne diede applauso per essere stato canto di genere non più visto né udito”. Il messaggio veicolato dal progetto *Combattimento 400*, come in un quadro di Escher, capovolge le prospettive storiche del poema di Tasso e si viene così a scoprire che la porta girevole del Mediterraneo converge in codici condivisi, tradizioni sapienziali, poetiche universali. Un dialogo ai confini del sistema modale, tra *maqām* orientali e modi rinascimentali. Linguaggi e strumenti musicali che lambivano il porto veneziano, come testimoniato in diverse fonti d’archivio, e come apprendiamo ad esempio da una lettera di Claudio Monteverdi a Giovanni Battista Doni del febbraio 1634, “Quello che ho visto io, in Mantoa, tocco e fatto da un tal arabo che all’ora veneva da Turchia, era una cettera dela grandezza dele nostre, cordata con le stesse corde e parimente sonata, esse armonie uscivano con il moto del tremolo, che rendevano un gratissimo effetto”. Storie come *Shaikh San’an* e *la Fanciulla Cristiana* del poeta ‘Attār di Nishapur, la musica del mondo turco-ottomano e persiano, di figure chiave del Sufismo come Abd ul-Qadir Marāghī, Sultan Walad figlio del poeta Jalāl al-Dīn Rūmī, Buhurizade Mustafa Itri, completano l’affresco storico del *Combattimento*, concretizzando per estensione il realismo rappresentativo richiesto da Monteverdi. Molte le connessioni storiche e fenomenologiche che subliminarmente e specularmente pervadono gli intrecci del Mediterraneo orientale, dalla Venezia levantina alla Sublime Porta. Come non intuire analogie della memoria cavalleresca, ad esempio nella danza di guerra rituale di Tancredi e Clorinda “e vansi incontro a passi tardi e lenti”, con quella surreale gagliarda danzata sul ponte della nave dal comandante supremo Don Giovanni d’Austria un minuto prima della battaglia con la flotta turca a Lepanto nel 1571. Nel capolavoro di Tasso-Monteverdi si libera la tragedia del dolore inutile ma inevitabile, dell’agire cieco, della distorsione identitaria tristemente attuale, della morte paradossale, dell’amore impossibile. Dopotutto, Tancredi e Clorinda ci indicano che l’aforisma circolare di Jean-Paul Sartre “l’inferno sono gli altri” sembrerebbe strutturalmente paradossale, in quanto tanto la presenza quanto l’assenza celano abissi di sofferenza. Quale chimera si sarebbe dischiusa se Tancredi avesse riconosciuto l’amata, in un mondo identitario irremovibile come quello medievale? “Rifuta il tuo nome” di shakespeariana memoria rimanda alle innumerevoli diaspore etnico-confessionali. Enigma dell’indecidibilità dell’agire, che in un’altra delle grandi creazioni umane, la *Bhagavad Gītā*, attanaglia Arjuna nel celebre e sconvolgente dialogo con Krishna sul senso della guerra. Nell’inafferrabile domanda si sospende la capacità di analisi dell’uomo moderno, e come recita ‘Attār di Nishapur “Questi segreti saranno intesi dall’orecchio del cuore e dell’anima, non da quello della carne, che è di acqua e fango”. Il *topos* dell’antinomia *amore e morte* si trasforma così in un canto che i poeti e musicisti di ogni tempo e civiltà hanno levato contro la barbarie umana. ‘Attār di Nishapur e Torquato Tasso, Claudio Monteverdi e Abd ul-Qadir Marāghī ci ricordano, nonostante le millenarie incomprensioni, che la bellezza è una porta del cuore, di ciò che è umano e universale in senso proprio.

Giordano Antonelli, direzione musicale

## **Musica Antiqua Latina**

Musica Antiqua Latina, ensemble barocco su strumenti originali, internazionalmente riconosciuto, è stato creato nel 2000 dal direttore, musicologo e violoncellista barocco Giordano Antonelli. Il progetto Musica Antiqua Latina promuove la riscoperta e la diffusione del grande repertorio barocco italiano, di cui Roma, dove il gruppo è residente, è stata uno dei centri di massima creatività. Lo studio specialistico del repertorio barocco, in particolare di matrice italiana e romana, viene realizzato dall'ensemble in diretta connessione con i luoghi e l'iconologia storica della città di Roma, che allo stesso repertorio hanno dato vita e ragion d'essere. Musica Antiqua Latina è stata ospite di numerosi festival ed associazioni in tutta Europa, tra le quali il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, Radio 3 - I concerti del Quirinale, Musei in Musica, Stagione Musicale Etna, Festival Perla Baroku Varsavia, Goldberg Festival Danzica, Roma Festival Barocco, Rai Radio 3 Suite, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, Malta International Baroque Festival, Sud Tirol Festival, Stradivari Festival Cremona, Festival Cervantino Messico, Engadin International Festival. Musica Antiqua Latina registra per l'etichetta Sony Deutsche Harmonia Mundi, con la quale ha riportato numerosi premi e riconoscimenti.

## **Giordano Antonelli**

Giordano Antonelli si è dedicato allo studio della prassi esecutiva del violoncello barocco con Christophe Coin presso la Schola Cantorum Basiliensis di Basilea. Dal 1998 al 2004 è stato primo violoncello titolare dell'Orchestra Sinfonica di Granada, Spagna. È stato dal 2006 al 2011 violoncellista principale del Giardino Armonico. Ha suonato come primo violoncello invitato con il Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra del Théâtre Royal de la La Monnaie di Bruxelles, l'Orchestra Sinfonica di Granada, Il Giardino Armonico, l'Orchestra Sinfonica di Tenerife, l'Orchestra Barocca di Siviglia, la Gustav Mahler Jugend Orchester, al fianco di direttori come Helmuth Rilling, Claudio Abbado, Christopher Hogwood, Giovanni Antonini, Frans Brueggen, Fabio Biondi, Philippe Herreweghe. È fondatore e direttore dell'ensemble barocco Musica Antiqua Latina. Il primo violoncello solista dei Berliner Philharmoniker, Ludwig Quandt, ha scritto: "Giordano Antonelli è uno straordinario musicista, attivo nella ricerca storica e nel coordinare ensemble che suonano con le fonti originali". Registra regolarmente come violoncellista e direttore per l'etichetta Sony Deutsche Harmonia Mundi. Ha approfondito lo studio della musica antica medio-orientale nei diversi centri di ricerca come Labyrinth di Creta, la Fondazione Cini, con maestri come Kudsi Erguner, Ross Daly, Derya Türkan.